



La News



Le stelle Michelin al cinema

“Per avere una stella Michelin devi essere come Luke Skywalker, ma se riesci a prenderne tre sei Yoda”: è il senso di ciò che cerca di fare lo chef Adam Jones, due stelle Michelin in cerca della terza, nel nuovo ristorante a Londra, dopo aver fallito a Parigi. Interpretato da Bradley Cooper, è il protagonista di “Il sapore del successo”, film di John Wells da domani al cinema, che porta l’alta cucina ed i suoi retroscena sul grande schermo, scritto da Steven Knight, intercettando la rivoluzione gourmet che ha investito l’Inghilterra negli ultimi 15 anni, se si pensa a Jamie Oliver. Ma anche a Marcus Wareing, ex sous chef di Gordon Ramsay, che ha ispirato la figura di Adam Jones e curato le ricette.



Pac, 51 milioni da restituire

Non solo i 72 milioni di euro da restituire all’Ue per carenza nei controlli sull’utilizzo dei fondi della Politica Agricola Comune 2004-2009, come già annunciato a metà novembre: ora l’Italia dovrà restituire altri 51 milioni alla Commissione Ue, per irregolarità nell’utilizzo dei fondi della Politica Agricola Comune 2009-2014. Emerge, riporta l’Ansa, dalla Gazzetta ufficiale Ue, nella quale sono elencate le cifre che oltre all’Italia interessano anche altri 18 Paesi, per un totale di 280 milioni di euro. Una notizia che conferma di quanto i fondi comunitari per l’agricoltura siano, da un lato, fondamentali per lo sviluppo del settore, ma dall’altro uno strumento davvero delicato da maneggiare, e sul cui utilizzo le istituzioni europee tengono la guardia sempre a livelli altissimi ...

Cronaca

Arresti eccellenti

André Esteves, ad di Btg Pactual, la più grande banca di investimento del Brasile, è tra gli arrestati dalla polizia del Paese per l’ipotesi di aver tentato di ostruire la giustizia in un’inchiesta per corruzione sulla società petrolifera statale Petrobras. A riportarlo l’agenzia Reuters. Esteves è, tra le altre cose, il proprietario di una delle realtà più importanti del Brunello di Montalcino, Argiano (che, comunque, non è assolutamente collegata con l’inchiesta brasiliana, ndr) acquistata nel 2013, attraverso la Leblon Investments.



Primo Piano

Grandi aste di fine anno nel mondo. E tanta Italia

In vista dei brindisi di fine anno, sono tante le aste internazionali di altissimo livello in programma nel mondo, con tanta Italia protagonista. Si parte il 2 dicembre, a Londra, con “A Century of Classic Wine” da Sotheby’s, dove tra rarità come una bottiglia di Château Lafite del 1903 (stimata sui 980 euro), il top lot sono le 12 bottiglie di Le Pin 1995, stimate sui 22.000 euro. Per l’Italia spiccano due lotti, entrambi sui 2.000 euro: 12 bottiglie di Ornellaia 1999, e 12 bottiglie tra Sassicaia 1989, Ornellaia 1990 e 1991, Solaia 1990 e 1993, e Tignanello 1990, e con il Belpaese in catalogo anche con i Barolo di Roberto Voerzio, Ceretto e Bruno Giacosa, e con Angelo Gaja, sia con lo Sperss 1994, che con il Brunello di Montalcino Rennina 1997 di Pieve Santa Restituta. Sempre il 2 dicembre, ma a New York, sarà la volta di Christie’s, con la sua “Fine & Rare Wines”, dove il top lot è la bottiglia di Château d’Iquem 1811, quotata sui 60.000 dollari, e, per il Belpaese, quelli da 12 bottiglie di Sorì San Lorenzo 2000 di Gaja, sui 3.800 dollari, la doppia magnum di Masseto 2001, sui 3.000 dollari, ed i 3 lotti da 12 bottiglie, sui 2.000 dollari ognuno, di Brunello di Montalcino 1990 di Biondi Santi. Sempre a New York, il 4-5 dicembre, ci sarà la “The Holiday Auction” di Zachys: oltre 1.900 lotti, ed uno “Spot light on Italy”, con tutti i più grandi nomi del Belpaese, da Masseto ad Ornellaia, da Tignanello a Solaia, e ancora i big del Piemonte, da Gaja a Conterno, da Mascarello a Scavino, da Bruno Giacosa a Voerzio, da Sandrone a Pio Cesare, passando per i Brunello di Montalcino di Biondi Santi, Castelfoglio (Frescobaldi), Casanova di Neri, Valdicava, e Cerbaiona, gli Amarone di Dal Forno e Quintarelli, e non solo, per oltre 200 lotti. Chiude con il botto la casa di Chicago Hart Davis Hart, il 10, 11 e 12 dicembre: oltre 3.000 lotti, per oltre 10 milioni di dollari. Tra i top lot, le 12 bottiglie di La Tâche Domaine de la Romanée-Conti 1990, stimate 55.000 dollari, come le 3 doppie magnum di Château Pétrus 1982. Tutti di Barbaresco Riserva Santo Stefano di Bruno Giacosa i top lot italiani: due, da 12 bottiglie ognuno, annata 1982, a 15.000 dollari, e quello da 9 bottiglie, del 1990, a 11.000 dollari.

Focus

La Cina torna ad essere Eldorado del vino?

Archiviato un biennio terribile che, tra il 2013 ed il 2014 ha gettato nello sconforto la maggior parte dei produttori di Bordeaux, la Cina, forse, torna ad essere quell’Eldorado capace di attirare l’attenzione dei big del vino di tutto il mondo. Passata la “sbornia” per le grandi bottiglie, da Shanghai a Pechino crescono la consapevolezza e la conoscenza della cultura enoica: nel giro di 3 anni, è raddoppiato il numero di wine lovers che consumano vino importato (ossia vino di qualità superiore, come si evince dall’analisi di “Wine Intelligence”) almeno due volte l’anno, arrivato a 38 milioni di individui. Si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di quella nuova generazione di professionisti, che vivono nelle grandi città ed hanno la possibilità di spendere, per una discreta bottiglia, una media di 28 euro, in un trend dei prezzi medi in deciso calo, tendenza che avvicina a Bacco sempre più persone. È soprattutto grazie a loro se le importazioni, nel 2015, chiuderanno con un balzo del 40% in termini di volumi sul 2014. A goderne, però, grazie agli accordi bilaterali di libero scambio sottoscritti dai rispettivi Governi, sono soprattutto Cile ed Australia, che adesso minacciano persino il primato francese.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

A CAMPAIGN FINANCED
ACCORDING TO
EC REGULATION
N. 1308/2013

VERDICCHIO
TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!



Cronaca

Wine & Food

Tipa: “ColleMassari vuole crescere, dal 2016 anche nuovo dg”

“Vogliamo crescere nei territori in cui siamo, da Montalcino (Poggio di Sotto) a Bolgheri (Grattamacco) e nel Montecucco (ColleMassari), anche a colpi di un quarto di ettaro alla volta”: così a WineNews Claudio Tipa, imprenditore che ha unito tre delle cantine di Toscana più premiate dalla critica mondiale, nel gruppo ColleMassari (con un fatturato sui 6 milioni di euro). “Anche per questo, dal 2016, avremo un nuovo dg - aggiunge Tipa - Giampiero Pazzaglia” (che lascerà da direttore del Consorzio del Brunello, dove arriverà Giacomo Pondini, già dg del Consorzio del Morellino, ndr).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

“Meno “paludata” di qualche anno fa, quando ho scritto i miei due libri “Elogio dell’invecchiamento” ed “Il vino degli altri”, ma ancora con un grande bisogno di leggerezza ed

autoironia”: a WineNews, il cambiamento della comunicazione del vino secondo Andrea Scanzi, una delle firme più graffianti del giornalismo italiano.

